

## **EXPO-niamoci - Patto per lo sviluppo dell'economia sociale**

### **PREMESSA**

L'Expo 2015, ospitato nell'area prossima alla nuova Fiera di Rho-Pero, prevede un'ampia trasformazione e la costruzione di circa 600 padiglioni espositivi in grado di attrarre un flusso di visitatori stimato in circa 30 milioni. Dei 4.1 bilioni di euro il maggior investimento è previsto per le infrastrutture a supporto dell'evento (3.2 bilioni di euro) mentre la restante parte sarà destinata alle spese di organizzazione e gestione dell'evento (0.9 bilioni di euro); 10 bilioni di euro saranno investiti in infrastrutture di trasporto.

Da qui l'ineludibile legame con bisogni differenti, specificità differenti, potenzialità originali. Una di queste certamente quella afferente al mondo delle Persone Disabili".

Finora l'Expo è stato considerato dagli "addetti ai lavori" in tema di disabilità più come un vincolo che un'opportunità: si evidenziano da più parti le criticità legate all'accesso, all'accoglienza, alla mobilità della città di Milano per i portatori di handicap, ma dal nostro punto di vista l'Expo deve diventare un trampolino di lancio per tutte quelle attività formative e lavorative che possono prevedere la presenza di lavoratori disabili legate alla filiera agro-alimentare, alla qualità e sicurezza alimentare, senza trascurare gli impatti economici dell'Expo legati all'accoglienza, alla ricettività, alla ristorazione.

Diventa dunque fondamentale promuovere una progettualità che si concretizzi in misure formative e di promozione e di realizzazione dell'inserimento ed integrazione lavorativa delle persone disabili, con riferimento ai temi e alle opportunità di lavoro legate all'Expo, sia come tematiche idiosincratiche dell'evento (energia, alimentare, nutrizione, ecc.) sia come indotto (fiera, ricettività, ecc.).

Il punto di arrivo / di partenza dev'essere un **patto per lo sviluppo dell'economia sociale** legato all'Expo, che metta al centro non tanto i vincoli quanto le opportunità per i lavoratori disabili, dalla progettazione e implementazione della **dote formazione** per particolari profili professionali alla **dote lavoro** per l'inserimento ed il mantenimento della posizione lavorativa della persona disabile.

Il progetto di "**studio di fattibilità della dote Expo disabili 2015**" ha come finalità quella di promuovere una forma innovativa di applicazione della dote, valorizzando l'evento dell'Expo come opportunità per l'integrazione delle persone disabili all'interno dei percorsi di istruzione, formazione e lavoro, anche grazie allo sviluppo di figure professionali in grado di supportare tali percorsi e al miglioramento dei processi.

Il progetto vuole essere anche un'opportunità per "standardizzare l'innovazione amministrativa ed organizzativa che la dote comporta", cogliendo la flessibilità dello strumento che porta la persona al centro delle politiche, senza dimenticare la necessaria razionalizzazione delle procedure su cui la dote "cammina" tutti i giorni.

Si ritiene, in questo modo, di poter ottenere una serie di ipotesi innovative che, partendo dalla sperimentazione dello strumento dote rivolto alle persone disabili, offrano soluzioni per le criticità e, contemporaneamente, opportunità per il perfezionamento del sistema stesso, con un aggancio fondamentale all'evoluzione del contesto economico e sociale che un evento come l'Expo comporta, anche in situazione di crisi economica come l'attuale.

Da qui il contenuto e gli obiettivi del progetto, che vuole valorizzare l'opportunità di

comunicazione e di promozione per i lavoratori disabili delle comunità produttive di base, dagli agricoltori, alle imprese alimentari, alla catena della logistica e della distribuzione, al comparto della ristorazione, ai centri di ricerca e alle aziende, senza escludere, più in generale, le numerose imprese di diversi settori produttivi che concorreranno alla realizzazione espositiva.

In sintesi, gli obiettivi di base del progetto convergono su una “condizione igienica di base”, rappresentabile con la presenza in tutte le imprese che a vario titolo parteciperanno/realizzeranno l’Expo di quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale senza ricorrere alla condizione sanzionatoria; e su delle “condizioni motivanti / valorizzanti” che consentano di quantificare il potenziale di domanda dell’evento Expo per i lavoratori disabili e di progettare ed avviare lo strumento Dote.

## LE ATTIVITA’, LE AZIONI, I PRODOTTI

Nel dettaglio, le attività sviluppate nel progetto:

- 1) ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO
- 2) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI ATTESI DELL’INTERVENTO (SVILUPPO OCCUPAZIONALE, SVILUPPO SOCIALE)
- 3) ANALISI DELLA DOMANDA E DELL’OFFERTA LOCALE, IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO ATTESO (E PROMOSSO)
- 4) INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI POSSIBILI IN FUNZIONE DELLE DINAMICHE SOCIO ECONOMICHE IN CORSO ED ATTESE
- 5) STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICA E VERIFICA PROCEDURALE
- 6) ANALISI DI FATTIBILITÀ FINANZIARIA, ECONOMICA E SOCIALE

Le azioni realizzate:

**AZIONE 1** - INDAGINE SULLA DOMANDA POTENZIALE DI LAVORATORI CON DISABILITA’

**AZIONE 2** – STUDIO DI FATTIBILITA’ “DOTE – DISABILI EXPO 2015”

**AZIONE 3** – MODELLI OPERATIVI PER LO SVILUPPO DI POLITICHE ATTIVE PER L’INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON DISABILITA’ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

I prodotti del progetto Expo-niamoci:

- **lo studio** di fattibilità della domanda potenziale di lavoro per le persone disabili nell’ambito dell’Expo 2015;
- **la realizzazione** di eventi e forme di coinvolgimento del sistema economico e di quello della formazione e lavoro;
- **la modellizzazione** e l’avvio di una procedura per la determinazione del valore della Dote per le persone disabili all’interno dell’Expo 2015, in relazione ai target, ai percorsi di inserimento lavorativo e alle imprese coinvolte.

## I SOGGETTI PROPONENTI

### **Consorzio CoopeRho, società cooperativa sociale**

Il Consorzio CoopeRho opera nel Nord Ovest della Provincia di Milano, nel territorio del Nuovo Polo Fieristico e dell'EXPO 2015.

Raggruppa oltre 25 imprese sociali, per un totale di circa 1.600 lavoratori, dei quali quasi 400 disabili o svantaggiati.

Opera come Impresa di Comunità, in stretta connessione, nella logica della sussidiarietà e della partecipazione, con le Amministrazioni Locali, con i sistemi di impresa, con le organizzazioni datoriali e sindacali, con le associazioni e la Comunità tutta.

Tra le proprie associate vi sono cooperative sociali di tipo B (che si occupano dell'integrazione lavorativa di persone disabili e svantaggiate) ed eroga direttamente servizi al lavoro per:

- ☒ persone disabili e svantaggiate, gestendo servizi integrati territoriali in partnership con i Comuni ed i Servizi territoriali
- ☒ persone disoccupate ed inoccupate
- ☒ persone in cerca di riqualificazione e professionalizzazione
- ☒ servizi alla famiglia (accompagnamento, assistenza e cura, care-giver/badanti)

### **Nuova Idea srl**

Nuova Idea è una società di ricerca legata al mondo accademico.

L'attività professionale è associata all'impegno nella ricerca, nell'insegnamento e anche nell'attività divulgativa. Questo lavoro si traduce nel presidio delle frontiere della conoscenza tecnica e funzionale, diventando un osservatorio privilegiato sempre a disposizione del Cliente.

Al tempo stesso il rapporto con l'università è per Nuova Idea fonte preziosa per l'acquisizione di brillanti figure professionali. Ogni progetto di ricerca viene svolto con un approccio scientifico continuamente aggiornato, derivante dal background accademico, che porta all'implementazione di best practices, sistemi manageriali innovativi e sperimentazione.